

## 4 domande a

**Catiuscia Marini**

### Il Centro Italia

vuole contare

Il percorso deve

essere condiviso

**S**i incontreranno stamattina a Perugia al Teatro Pavone, presidenti di Regione, Provincia e sindaci, per dare il via agli «Stati generali dell'Italia centrale per l'unità del Paese e la ripresa economica». Vale a dire: lavori in corso in vista del federalismo e alla luce di un patto di stabilità che rischia di strozzare gli enti locali.

**Catiuscia Marini, lei guida l'Umbria, né Nord, né Sud. C'è una terza questione, quella del centro?**

«Le regioni centrali sono caratterizzate da particolari condizioni economiche e di sviluppo, con molte piccole e medie imprese, da un welfare con livelli alti nei servizi e nelle prestazioni e da un patrimonio storico-artistico imponente. L'iniziativa di Perugia è un confronto che coinvolge istituzioni, Università, Confindustria e osservatori socio-economici per aprire un laboratorio di proposte».

**Il federalismo il tema dei temi.**

«È inevitabile che lo sia perché noi vogliamo inserirci nel dibattito nazionale con una posizione autonoma. Siamo pronti a cogliere la sfida sull'autonomia tributaria e fiscale ma è necessario aprire un confronto perché le condizioni di partenza e di arrivo sono diverse in questa parte del paese. Si dovrà capire cosa sarà il fondo unico regionale che diventa sostitutivo del trasferimento dallo Stato alle Regioni e come si pareranno i costi standard.

**Ieri i sindaci del centro Italia hanno protestato a Firenze contro il patto di stabilità. Anche voi pensate a iniziative simili?**

«Noi vogliamo essere considerati non controparte del governo né politicamente né in quanto istituzioni che devono attuare le riforme, ma deve esserci un percorso condiviso perché è difficile fare l'autonomia regionale con un patto di stabilità interno che fa pesare sugli enti locali gran parte dello sforzo del contenimento della spesa».

**Ci sarà anche Renata Polverini, governatore del Lazio?**

«L'ho sentita al telefono, mi ha detto che l'interesse è comune, soprattutto per le nostre due regioni». ♦

## Intervista a Walter Vitali

# Federalismo: ci sono luci e molte ombre Diremo la nostra

**Il capogruppo Pd alla Bicamerale il trasferimento di coste, fiumi e laghi rischia di trasformarsi in un aggravio per le Regioni. Faremo proposte**

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

**I**gnavi» e «addormentati», dice Vincenzo Cerami. «Né carne né pesce», rincara il solito Di Pietro. Sul Pd che si è astenuto in bicamerale sul federalismo demaniale (approvato ieri dal Consiglio dei ministri) piovono critiche. Che vengono respinte al mittente da Walter Vitali, capogruppo Pd in bicamerale, che ha seguito da vicino tutto l'iter del federalismo, fin dalla stesura della legge delega approvata nel 2009. «Ci siamo astenuti anche allora e la notizia fu quella, non certo il voto favorevole dell'Idv. Vista l'importanza del provvedimento, il fatto che il principale partito dell'opposizione non abbia votato contro significò un sostanziale disco verde».

**Ma stavolta la vostra astensione ha generato più perplessità...**

«Se avessimo ragionato in una logica bianco o nero avremmo votato no al federalismo demaniale, ma così avremmo buttato alle ortiche tutto il lavoro che abbiamo fatto per riscrivere il decreto: a partire dalla norma se-

condo cui i proventi dalla vendita dei beni saranno destinati alla riduzione del debito pubblico».

**Quali erano le ragioni per votare no?**

«Il trasferimento a regioni ed enti locali di coste, fiumi e laghi, senza aver calcolato bene i costi di gestione, rischia di trasformarsi in un aggravio per questi enti. Tra le ipotesi di Tremonti per la manovra, ci sono anche 4 miliardi di ulteriori tagli per Regioni ed enti locali, che sarebbero "compensati" dal trasferimento dei beni demaniali. Ma non è così. E ancora: noi volevamo più coraggio sul trasferimento dei beni della Difesa, che sono quelli che valgono davvero...».

**Ripeto: perché allora non votare no?**

«Siamo solo al primo decreto, ce ne saranno almeno altri quattro e avremmo dato il segnale che il Pd si chiamava fuori. La maggioranza si sarebbe chiusa, ci saremmo alienati la possibilità di far valere il nostro lavoro in Commissione. Ricordo che la nascita della commissione parlamentare è stata una nostra conquista l'anno scorso...».

**Ma il Pd è per il federalismo fiscale oppure no?**

«Siamo per il federalismo secondo la

Costituzione, cooperativo e solidale, così come previsto dalla legge delega approvata nel 2009, assai diversa dalla bozza che Pdl e Lega avevano presentato l'anno prima. Oggi quella legge la difendiamo noi, mentre la maggioranza ha un approccio minimalista. Vogliono ridurre al minimo i livelli essenziali delle prestazioni in modo da ridurre la perequazione tra regioni ricche e povere e sembrano interessati solo al coordinamento tra le regioni del Nord».

**Il Pd è diviso tra anima nordista e sudista?**

«Ci sono differenze, sensibilità diverse che vanno anche oltre la questione territoriale. Ma ciò che abbiamo scritto nella legge sulla perequazione integrale mette al riparo il sud dalle preoccupazioni. Anzi, io credo che un recupero sugli sprechi grazie ai costi standard possa consentire di elevare i servizi anche nel

## Votare contro?

**Siamo solo al primo decreto, ce ne saranno altri quattro, sarebbe stato un errore chiamarsi fuori**

Mezzogiorno».

**La crisi condizionerà il cammino del federalismo?**

«Penso di sì anche se non me lo auguro».

**Bossi vi ringrazia, Fini sembra più critico di voi sul federalismo...**

«Noi andiamo per la nostra strada e saremo i primi ad avanzare proposte al governo. Può essere che su certi temi, come la perequazione per le regioni più deboli, ci troveremo più vicino a Fini. Ai primi di giugno lanceremo le nostre idee su tutti i prossimi decreti, a partire dalle tasse destinate a Comuni e Regioni. Su queste si misurerà il nostro voto, non sulle fanfaronate alla Di Pietro». ♦

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** PUBBLICITÀ

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, Via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626  
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498  
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959009  
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532862  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11  
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238  
SANREMO, via G. Matteotti 178, Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveola 166 F, Tel. 075.5288741  
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122  
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795  
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429850  
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Carissimo Carlo i colleghi e gli amici de *l'Unità* ti abbracciano forte nel giorno della scomparsa della tua meravigliosa

**MAMMA**

e sono vicini al dolore di Rosella di Leonardo e di Dario.

Per Necrologie

Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

**PK**

Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00

solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00

tel. 011/6665211